



FONDERIE LIMONE MONCALIERI

SALA GRANDE

28-29 ottobre 2015 [durata 70']

PIXEL

direzione artistica e coreografia
MOURAD MERZOUKI

ideazione **Mourad Merzouki e Adrien M / Claire B**
creazione digitale **Adrien Mondot & Claire Bardainne**
creazione musicale **Armand Amar**
assistente alla coreografia **Marjorie Hannoteaux**
interpreti **Rémi Autechaud** detto **RMS**, **Kader Belmoktar**,
Marc Brilliant, **Elodie Chan**, **Aurélien Chareyron**,
Yvener Guillaume, **Amélie Jousseume**, **Ludovic Lacroix**,
Xuan Le, **Steven Valade**, **Médésseganvi Yetongnon**
detto **Swing**
luci **Yoann Tivoli**, assistito da **Nicolas Faucheux**
scenografia **Benjamin Lebreton**
costumi **Pascale Robin**, assistito da **Marie Grammatico**
pitture **Camille Courier de Mère** e **Benjamin Lebreton**

reale e virtuale:
l'incontro dei corpi
e delle tecnologie 3D

produzione *Centre Chorégraphique National de Créteil et du Val-de-Marne / Compagnie Käfig*
coproduzione *Maison des Arts de Créteil, Espace Albert Camus - Bron*
con il sostegno della *Compagnie Adrien M / Claire B*

Il Centre Chorégraphique National de Créteil et du Val-de-Marne Compagnie Käfig - direzione Mourad Merzouki è sovvenzionato da Direction Régionale des Affaires Culturelles d'Île-de-France - Ministère de la Culture et de la Communication, Conseil Départemental du Val-de-Marne e Ville de Créteil

Spettacolo programmato in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena è la nuova stagione artistica dell'Institut français Italia. Iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, la manifestazione è realizzata dall'Institut français Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministero della Cultura e della Comunicazione francese, del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, della Commissione Europea, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem, e con i partner Il Gioco del Lotto e Edison



Sorprendente, poetico e fantasmagorico incontro fra danza e tecnologia 3D, reale e virtuale come non l'abbiamo mai visto. A partire dall'inizio, in cui la scena sembra uno spazio sacro, illuminato da quelle che sembrano candele.

L'energia e il virtuosismo della danza hip-hop incontrano la bellezza dell'illusione di un mondo virtuale, fatto di sintesi numeriche e immagini elettroniche, liriche e coinvolgenti, che mettono la persona con le sue storie e le sue emozioni al centro di tutto. Nasce un hip-hop 2.0, capace di sedurre e far sognare.

Dall'incontro fra il coreografo Mourad Merzouki, la compagnia Käfig e gli artisti Adrien Mondot e Claire Bardainne nasce *Pixel*, uno spettacolo in cui le arti si incrociano fra di loro inventando un linguaggio espressivo nuovo e unico.

Corpi danzanti, muscolari e urbani, e realtà virtuale dialogano in un fluido continuo su un paesaggio impalpabile e luminoso sempre vivo e cangiante. La danza, che fa tesoro di esperienza circense e multimedialità, si immerge in un paesaggio virtuale in costante trasformazione, sensibile, effimero, mobile e artigianale. I pixel diventano danzatori anche essi, creando linee, punti, tratti,

forme rotonde, ragnatele, colline, onde, cerchi, superfici, trompe l'oeil, quadrettature di un mondo anamorfico e diventando partner attivi dei performer. La scenografia si trasforma in danza e crea prospettive irreali e incantate. Un braccio si solleva e produce una corrente che sposta nello spazio migliaia di cristalli che volano verso il cielo e poi bombardano sotto forma di pioggia gelata le figure che si proteggono sotto gli ombrelli. Il vento soffia forte. I fiocchi di neve si trasformano in costellazioni luminose e sfuggenti come meduse. Ora i pixel sembrano essere una metafora della nostra società massificante che ci vorrebbe tutti omologati. Ma ecco che il paesaggio diventa fluido, acquatico, come un pensiero ricorrente. Il popping si moltiplica in direzioni opposte, lo spazio si dilata e deforma e la forza di gravità sembra funzionare al contrario, come in un mondo capovolto, a tratti ansiogeno.

Uno spettacolo ludico, giocoso, poetico, sospeso fra realtà e fantasia, in cui danza e scena non si inghiottono mai a vicenda e soprattutto non prevalgono mai sulla purezza dell'emozione e la sincerità del gesto. Accompagna il viaggio la musica avvolgente, vellutata, soffice di Armand Amar. La meraviglia è assicurata.



A spectacular and truly explosive melange: the outcome of the encounter between the top French hip-hop choreographer and a young video-artist, a juggler by profession. Mourad Merzouki has left his mark on the dance scene with his sophisticated, well-constructed hip hop style that blends virtuosity and meticulous choreography: he actually is the first person to have been appointed head of a choreographic centre without having a formal background in contemporary dance. He approached Adrien Mondot for *Pixel* asking him to create one of the 3D visual universes for which he is renowned. The video projections create an astonishing virtual dimension, a sort of dream with deep skies into which one can disappear, or floors that open onto chasms across which the performers leap.